



EVOL-VIAMOCI

Ci sono tante cose che differenziano i manga dai comic book americani, e una delle più evidenti è che nel mondo del fumetto nipponico non esiste *un* genere, ma esistono *tutti* i generi (o anche storie che esulano da ogni genere, ne inventano uno nuovo, o mescolano tra loro quelli esistenti). Nei manga troviamo avventura, horror, thriller, rosa, giallo, fantascienza, cyberpunk, fantasy e ogni loro permutazione, evoluzione, rovesciamento. Nel mondo del fumetto USA abbiamo di tutto, ovviamente, ma il grosso della produzione da decenni è legato al genere supereroistico, così intrinsecamente collegato al contesto da rendere quasi inutile specificare a che categoria appartiene un albo statunitense: salvo rare eccezioni, sarà un fumetto di supereroi.

Questo connubio tra genere, formato e contesto è così radicato che raramente sono stati creati fumetti di supereroi fuori dagli Stati Uniti, e quando lo si è fatto la cosa ha funzionato di rado. Ho sempre pensato che alla radice di questo status quo ci fosse proprio una diversa visione del mondo tra gli USA e il resto del pianeta: l'idea dell'individuo dotato di poteri sovrumani che usa per combattere il male protetto da un'identità segreta è legata a doppio filo all'inconscio americano, dove il desiderio di giustizia spesso sconfinava nella volontà di farsi giustizia da sé – e nei comics un supereroe può di conseguenza ergersi a paladino dell'umanità con la sola investitura del proprio buon cuore. In Europa e nel resto del mondo il peso e il ruolo della collettività sono molto maggiori, e l'individualista non veste comunque mai i panni del giustiziere casalingo.

Tuttavia, a partire dagli anni 80 il fumetto di supereroi ha saputo crescere, maturare, rinnovare se stesso e il proprio mito, introducendo da *Watchmen* in poi i supereroi cosiddetti "revisionisti" e gettando uno sguardo disincantato sul genere, con i superesseri che vengono umanizzati e iniziano a mostrare i loro lati più oscuri, spesso accompagnati da desideri e ambizioni non esattamente etici, quando non apertamente criminali.

Nel mondo dei manga sono da poco arrivati i supereroi inventati da Atsushi Kaneko, l'elegante e allo stesso tempo crudo autore di *Soil*. Si tratta di uno dei pochissimi esempi di manga di supereroi (nel nostro catalogo possiamo ricordare il parodistico *One-Punch Man*, o il demenziale *Kikkirikiller*), ma stavolta siamo decisamente nel settore del "revisionismo", in una saga che prende appunto elementi del realismo introdotto all'epoca da Alan Moore reinterpretandoli in chiave nipponica.

Siamo in una città che si chiama Hiragi ma che sembra San Francisco, dove esistono i supereroi e dove i poteri vengono trasmessi di generazione in generazione. Lightning Volt e Thunder Girl sono i protettori della città, anche se sono segretamente al servizio di



forze oscure e corrotte. Contemporaneamente, tre ragazzini sbalati che vengono dalla stessa classe e che hanno tentato contemporaneamente il suicidio manifestano strani superpoteri che in teoria non dovrebbero avere. Eroi consolidati e ragazzini alle prime armi sono in rotta di collisione, e le forze malvagie e i misteri che permeano la città di Hiragi preludono a un'esplosione di violenza senza pari...

Kaneko è un maestro dell'inquietudine, di manga che aprono porte nella mente del lettore e lo conducono in luoghi deliranti e pericolosi, e vederlo interpretare la mitologia degli anti-supereroi è uno spettacolo incredibile. I suoi disegni sono meticolosi, ipnotici, inquietanti, una fusione di arte manga e di fumetto europeo. *Evol* è un manga che si divora, e che ha le caratteristiche per appassionare i nostri lettori a 360 gradi.

Non perdetevi, leggetelo, fatelo leggere. Non ve ne pentirete.